



ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO  
Ufficio Liturgico  
Ufficio Catechistico  
Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso  
Ufficio per il Tempo libero/turismo/sport  
pellegrinaggi/santuari



Rimanete  
nella mia  
Parola



DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO



V DOMENICA  
DELLA PAROLA DI DIO

21 GENNAIO 2024



ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO  
Ufficio per la Liturgico  
Ufficio Catechistico  
Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso  
Ufficio per il Tempo libero/turismo/sport  
pellegrinaggi/santuari

# Rimanete nella mia Parola

V DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

**DOMENICA 21 GENNAIO 2024**

**ore 18**

**Basilica di San Francesco**

Durante la Celebrazione Eucaristica  
presieduta dall'Arcivescovo S.E Mons. Gian Carlo Perego  
verrà conferito il Ministero dell'Accolitato a  
**Giorgio Maghini**  
dell'Unità Pastorale del Corpus Domini e di Sant'Agostino

## PRESENTAZIONE

### Rimanete nella mia Parola

L'espressione biblica con la quale quest'anno si intende celebrare la Domenica della Parola di Dio è tratta dal vangelo secondo Giovanni: **«Rimanete nella mia parola»** (Gv 8,31).

Uno dei fatti più esaltanti nella storia del popolo di Israele è certamente quello di verificare come il veicolo privilegiato con il quale Dio si rivolge al popolo e ai singoli rimane quello della "parola". Dire che Dio usa la "Parola" equivale pure ad affermare che Dio parla, cioè, Dio esce dal silenzio e nel suo amore si rivolge all'umanità. Il fatto che Dio parli implica che intende comunicare qualcosa di intimo, e di assolutamente necessario per l'uomo, senza il quale non potrebbe mai giungere a una piena conoscenza di se stesso né del mistero di Dio.

Il colloquio permanente tra Dio e gli uomini, che caratterizza la storia biblica, possiede i tratti dell'amicizia. È un colloquio personale, che tocca l'uomo nel suo intimo e lo coinvolge in un rapporto di amore, raggiungendo ognuno nella sua storia per essergli vicino.

Il fatto fondamentale che sconvolge la storia dandole un orientamento differente è questo: in Gesù Cristo Dio parla in maniera piena e definitiva all'umanità. Lui è la Parola fatta carne, la Parola che da sempre viene pronunciata e che ora diventa anche visibile. Ciò che viene fatto conoscere agli uomini è la Parola, il Logos, il Verbo, la vita eterna... tutti termini che rimandano all'idea centrale e fondativa: la persona di Gesù Cristo. Diventano allora molto significative queste parole che Gesù rivolge a tutti noi, credenti in Lui, nel Vangelo di Giovanni: «Rimanete nella mia parola» (Gv 8,31). È l'invito a non disperdersi, ma a "rimanere in lui" in un'unità profonda e radicale come quella dei tralci alla vite (cfr. Gv 15, 1-7).



Rimanete  
nella mia  
Parola



Con la Lettera Apostolica *Aperuit illis*, Papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio, disponendone la celebrazione nella III Domenica del Tempo Ordinario. Non è secondario che la Domenica della Parola di Dio si collochi in un periodo in cui la Chiesa celebra la Giornata di dialogo tra Ebrei e Cattolici e la Settimana di unità dei Cristiani, conferendo ad essa un grande valore ecumenico e di comunione. Infatti, la Sacra Scrittura, da sempre, è un ponte di dialogo e di importante contatto anche con le altre confessioni cristiane e con le altre religioni.

La Domenica della Parola di Dio permette ancora una volta ai cristiani di rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente.

Nel cammino che Papa Francesco chiede a tutta la Chiesa di compiere verso il Giubileo del 2025, che ha come motto Pellegrini di speranza, la Domenica della Parola di Dio diventa una tappa decisiva. La speranza che scaturisce da questa Parola, infatti, provoca ogni comunità non solo ad annunciare la fede di sempre, ma soprattutto a comunicarla con la convinzione che porta speranza a quanti la ascoltano e accolgono con cuore semplice.

## PICCOLI SEGNI LITURGICI PER COINVOLGERE L'ASSEMBLEA

Sarà importante che nella celebrazione eucaristica si possa **intronizzare il testo sacro**, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede.

In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e **adattare l'omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore**. Sarebbe altresì opportuno accennare al **valore di sintesi pregnante della colletta**, spesso sconosciuto, o sottostimato dall'Assemblea.

I parroci con i catechisti possono **preparare la preghiera dei fedeli con particolare riferimento al tema della giornata e all'unità dei cristiani**, dal momento che celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica

Il nostro Arcivescovo, mons. Gian Carlo Perego, ha da qualche anno indicato nella Domenica della Parola il momento per l'istituzione dei ministeri laicali. Sono particolarmente inerenti al significato della giornata il lettorato e il ministero del catechista, ma anche l'accollato, visto il legame inscindibile tra Liturgia e Parola. **Domenica 21 alle ore 18.00 il prof Giorgio Maghini verrà istituito accolito nella Basilica di San Francesco**. Sarebbe bello che questo momento fosse partecipato in maniera significativa.

## COMMENTO AL VANGELO DELLE SORELLE CLARISSE

Mc 1,14-20

Giovanni Battista è l'uomo del passaggio, della transizione: finisce un mondo e ne inizia un altro.

Finisce il mondo vecchio, quello iniziato con il primo uomo e la prima donna, quello segnato dalla sfiducia e dalla paura, e ne inizia un altro. Tutto questo accade nel silenzio e nessuno se ne accorge, perché così è il Regno: non viene in modo da attirare l'attenzione, non fa rumore, non si impone.

Ed è così che quando Giovanni viene arrestato, quando il suo tempo finisce, quando Giovanni tace, allora Gesù inizia ad annunciare i tempi nuovi.

Nel Vangelo di oggi, noi assistiamo a questo passaggio, che è, fra tutte, la svolta più importante della storia, il vero cambiamento di epoche.

Cosa fa Gesù, il figlio di Dio, all'inizio di questa nuova storia? Fa esattamente quello che Dio ha fatto al primo inizio della storia, ovvero parla, entra in dialogo con ciò che di più bello ha creato, cioè l'uomo. Gesù parla, e la sua Parola è per tutti. E, parlando, crea, perché la Parola di Dio è sempre efficace: Gesù parla, e ciò che dice si compie.

Due cose si compiono a partire dalle parole di Gesù.

La prima è il tempo: "Il tempo è compiuto", dice Gesù. Il tempo è compiuto significa che è arrivata la pienezza dei tempi, quella annunciata dai profeti, attesa dai popoli. Tutti attendiamo sempre un tempo nuovo, un tempo che non sia frammentato, insensato, vuoto. Ora il tempo si è riempito, perché Gesù vi abita, vi è entrato dentro, è con noi. È tempo, dunque, di non aspettare più altri tempi, tempi migliori, perché tutto ciò di cui abbiamo bisogno è presente. Non è più tempo di rassegnazione, di indugio, di rimandi. Questo è il tempo favorevole, il *kairós*, il tempo della salvezza.

Il tempo è compiuto, dunque, e poi il regno di Dio è vicino. Il Regno di Dio, cioè un mondo che va secondo i suoi disegni, che sono disegni di pace, di comunione, di vita buona: tutto questo si è fatto vicino. Gesù non dice che il Regno è compiuto, e nella preghiera del Padre nostro ci insegnerà a pregare che il suo Regno venga ancora, venga ogni giorno. Il Regno di Dio è vicino, cioè si è offerto all'uomo come un'opportunità possibile, come una via aperta. A noi cogliere l'occasione, entrare nei tempi nuovi.

Come?

In queste parole nuove per un tempo nuovo, Gesù usa quattro verbi. I primi due, che abbiamo già visto, sono all'indicativo: il tempo è compiuto, il Regno si è avvicinato. Gli altri due sono all'imperativo, e questa è una cosa importantissima, da non perdere. Significa, questo, che qualcosa è accaduto e non è dipeso da noi: è un dato di fatto, un'opera di Dio per noi. Ora, però, tocca a noi: convertitevi e credete nel Vangelo. Cioè ora tocca a noi accogliere il dono e da questo dono lasciarci cambiare la vita. Convertirsi non significa necessariamente diventare migliori, ma aprirsi sempre più al dono di Dio, alla confidenza con Lui, alla relazione con Lui che poi cambia la vita. Significa accorgersi dei tempi nuovi, e non comportarsi più come se nulla fosse accaduto. Convertirsi significa affidarsi, credere.

Questo accade ai primi quattro discepoli del Signore: stavano facendo le loro cose, stavano vivendo la loro vita, e qualcosa di nuovo è accaduto, una Parola li ha raggiunti. E loro non esitano a lasciare la loro vita vecchia per iniziare un cammino nuovo, dietro a Gesù. Lasciare il vecchio è necessario perché il nuovo accada, ed è un atto di fede.

È sempre tempo di nuovi inizi.

Ma il nuovo non inizia se non dall'ascolto di una Parola viva, che chiama ciascuno ad una novità che parte da dentro, che allarga spazi e suscita desideri, che rimette in cammino. Come Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, che subito andarono dietro a Lui.



## GLI APPUNTAMENTI ECUMENICI

**“Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso”**

Lc 10,27

Ogni anno i brani biblici e il commento per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani vengono scelti e preparati da un gruppo ecumenico di varie nazioni.

Quest'anno il gruppo ecumenico del Burkina Faso ha proposto la parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37). La scelta scaturisce dalla realtà locale, dove avvengono attacchi terroristici di matrice jihadista che tendono a destabilizzare la regione, minando la convivenza delle varie etnie e fedi religiose. Il Burkina Faso è una delle tante guerre “dimenticate” che insieme a quelle che occupano le pagine dei giornali danno vita alla “terza guerra mondiale a pezzi”, come spesso ci ricorda papa Francesco. Come cristiani abbiamo il compito di pregare perché Dio doni la sua pace e, come leggiamo nel sussidio, siamo «chiamati ad agire come Cristo, ad amare come il Buon Samaritano, mostrando misericordia e compassione verso chi è nel bisogno, a prescindere dalla sua identità religiosa, etnica o sociale. La forza che spinge a soccorrere e aiutare chi è nel bisogno non deve risiedere nel fatto di condividere la medesima identità, ma nel fatto di considerarlo “prossimo”». La Parola ascoltata, pregata e “ruminata” ci permette di far nostro l'amore e la compassione di Dio e di chinarci sul fratello, abbattendo qualsiasi barriera. Con questo desiderio di ascolto e di conversione, uniti chiediamo a Dio il dono della pace fra noi, nelle nostre comunità e nel mondo intero.

Papa Francesco ha voluto che la Domenica della Parola fosse in legata alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e alla Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, proprio perché attraverso la Scrittura prendiamo sempre più coscienza di essere tutti figli dello stesso Padre.

## Gli appuntamenti a Ferrara:

- **18 gennaio** ore 18:30  
Chiesa Evangelica Battista, via C. Mayr, 110
- **19 gennaio** ore 18:30  
Chiesa delle Clarisse, via Campofranco
- **23 gennaio** ore 18:30  
Chiesa Ortodossa Rumena, via C. Mayr, 44
- **25 gennaio** ore 18:30  
Chiesa del Corpus Domini, via A. Torboli, 15

La riflessione sulla Parola sarà tenuta dai rappresentanti delle varie Chiese e sarà trasmessa sul **canale Youtube dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano** (@chiesadiferraracomacchio/featured)

## GIOVANI E PAROLA DI DIO

Abbiamo chiesto ad un gruppo di giovani universitari di fare un semplice esercizio, quello di completare con creatività e riferendosi ai loro vissuti la frase: Io e la Parola...

Ecco cosa ne è uscito!

### Io e la Parola...

... Straordinario nell'ordinario

... Sempre vicini, ma sempre un po' troppo lontani

... Ascolto quando le preghiere sfuggono

... Un rapporto che mi arricchisce e arricchisce chi mi sta attorno

... Una continua riscoperta

... Distante dalla mente, ma dentro al cuore

... Non ci siamo mai giudicati dalla copertina

... L'ultima oasi della fede dopo il divorzio dalle omelie



ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO



ufficio comunicazioni sociali

**Redazione:** Marcello Musacchi, Marcello Panzanini

**Grafica e impaginazione:** Laura Magni

**Illustrazioni** tratte dal Sussidio Liturgico Pastorale

del Dicastero per l'Evangelizzazione

Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo



ARCIDIOCESI  
DI FERRARA-COMACCHIO

